



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO  
SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

**LICEO SCIENTIFICO "GIOACCHINO PELLECCIA"**

Loc. Folcara - 03043 CASSINO (FR) Tel. 0776-21323 Fax 0776-300425 c.f. 81004020608 e-mail:  
frps02000x@istruzione.it PEC: frps02000x@pec.istruzione.it Cod. Mecc: FRPS0200

Circolare n.3 del 07/09/20

## PIANO PER LA RIPARTENZA 2020/2021

### MANUALE OPERATIVO

Premessa Spazi didattici

- A) Aule ordinarie
- B) Laboratori e aule attrezzate
- C) Palestra
- D) Aula magna

Spazi comuni non didattici

- A) Ingresso a scuola
- B) Ricreazione
- C) Uscita da scuola
- D) Sala insegnanti
- E) Servizi igienici

---

Parte I<sup>^</sup> - Analisi degli spazi scolastici e individuazione delle criticità

Premessa

Le presenti indicazioni potranno essere successivamente aggiornate a seguito di mutamenti del quadro normativo, della pubblicazione di ulteriori documenti di riferimento e dell'evoluzione della pandemia.

Spazi didattici

Per spazio didattico si intende qualsiasi ambiente interno all'edificio scolastico già utilizzato (o che si ritiene utilizzabile il prossimo a.s.) per attività didattiche strutturate (lezione, attività pratiche, ecc.).

#### A) Aule ordinarie

Per mettere in pratica il principio del distanziamento fisico, che costituisce una delle più importanti misure di prevenzione del rischio di contagio da COVID-19, si deve individuare il numero massimo di allievi che ogni aula può contenere.

Suggerimenti:

1-segnare sul pavimento la posizione corretta dei banchi, in modo che possa essere facilmente ripristinata dopo ogni eventuale spostamento (ad esempio per le pulizie);

2-esporre all'esterno dell'aula un cartello indicante la sua massima capienza;

3-il principio del distanziamento fisico deve essere combinato con quello dell'areggiamento frequente; da qui l'attenzione alle finestre dell'aula, che si dovrebbero poter tenere aperte anche durante le lezioni, assieme alla porta dell'aula;

4-principio da rispettare, in combinazione con i due precedenti e sempre come misura di prevenzione del rischio di contagio dal COVID-19, è quello della disinfezione periodica delle mani con prodotti a base alcolica (al 60% di alcol); si ritiene dunque importante segnalare la presenza di dispenser in corrispondenza di tutti i bagni dell'istituto.;

5-nel caso di turnazione delle classi all'interno della stessa aula, è importante curarne la disinfezione prima di ogni nuovo accesso5;

Criticità:

6- devono essere eliminate la presenza presenza di arredi (armadi, scaffalature, attrezzature didattiche, ecc.) che riduce la capienza massima dell'aula; vanno ridotti al minimo indispensabile gli arredi, anche per un problema di pulizia e disinfezione dell'aula più facile ed efficace.

Laboratori e aule attrezzate

Per i laboratori e le aule attrezzate non è quasi mai possibile modificare il layout dei banchi o delle postazioni di lavoro, a causa dei vincoli imposti dalla posizione rigida di gran parte delle macchine e/o attrezzature e dei cablaggi tecnici (elettrici, gas, ecc.). Per tale motivo il principio del distanziamento fisico può essere rispettato solo valutando, caso per caso, il numero massimo di allievi che possono operare con continuità ad almeno 1 m di distanza l'uno dall'altro e considerando, sempre caso per caso, in modo tale che il personale (docente, ITP e tecnico di laboratorio) possa mantenere almeno 2 m di distanza dall'allievo più vicino, stando nella sua posizione fissa.

**Il personale può spostarsi dalla sua posizione fissa, muoversi tra i banchi o le postazioni di lavoro e avvicinarsi agli allievi solo se indossa la mascherina chirurgica (così come gli allievi stessi) e toccare le stesse superfici toccate dall'allievo solo se prima si è disinfettato le mani.**

Qualora l'analisi degli spazi a disposizione, in relazione al necessario distanziamento fisico, conduca a dover dividere la classe (o le classi che si turnano), si suggerisce (anche per ragioni di funzionalità didattica) di suddividerla in due gruppi di egual numero e di sfruttare, laddove possibile, la compresenza, con metà classe in laboratorio e l'altra metà in aula. In questo caso la valutazione dei rischi del laboratorio dovrà stabilire la necessità o meno della presenza del tecnico di laboratorio per la gestione in sicurezza delle esercitazioni pratiche.

Suggerimenti:

1-nel caso di postazioni di lavoro non fisse (ad esempio allievi che operano in piedi, di fronte a banconi, pannelli attrezzati, ecc.), si suggerisce di delimitare gli spazi di movimento degli allievi con opportune segnalazioni (ad es. una linea segnalatrice gialla/nera) per il necessario mantenimento del distanziamento di almeno 1 m tra un allievo e un altro;

2- esporre all'esterno del laboratorio o dell'aula attrezzata un cartello indicante la sua massima capienza;

3-è importante curare la disinfezione del laboratorio e delle attrezzature utilizzate prima dell'accesso di nuove classi;

4-valutare caso per caso l'efficacia della ventilazione naturale dell'ambiente;

5-ogni laboratorio e aula attrezzata devono essere dotati di dispenser di soluzione alcolica (al 60% di alcol), ad uso sia degli allievi che del personale.

Criticità:

1-il laboratorio/aula attrezzata potrebbe dover ospitare anche un insegnante di sostegno; se ne deve tenere conto, considerando che anch'essi devono restare distanziati di almeno 2 m dagli altri allievi.

Le **palestre** sono per definizione spazi molto ampi, per cui il principio del distanziamento fisico è facilmente rispettabile. Per le attività di educazione fisica, dunque, sarà sufficiente garantire un distanziamento interpersonale tra gli allievi di almeno 2 m ed altrettanto tra gli allievi e il docente, privilegiando le attività fisiche sportive individuali che lo permettono.

Gli spogliatoi annessi alla palestra, così come i servizi igienici e le eventuali docce, sono utilizzabili previa

Suggerimenti:

1-in relazione alle dimensioni in pianta degli spazi disponibili per le attività motorie, deve essere valutata la possibilità di ospitare due o più classi contemporaneamente, sempre nel rispetto di quanto indicato sopra (attività fisiche sportive individuali);

2-esporre all'esterno della palestra un cartello indicante il numero massimo di classi che vi possono operare contemporaneamente;

3-esporre all'esterno degli spogliatoi un cartello indicante la loro massima capienza;

4-per quanto possibile, durante la stagione favorevole prediligere l'attività motoria all'esterno;

5-nel programmare eventuali giochi di squadra o sport di gruppo fare riferimento ai protocolli predisposti dalle singole Federazioni;

6-l'uso della palestra per attività didattiche d'aula è vivamente sconsigliato, anche in carenza di spazi disponibili, per i seguenti motivi:

a) possibile importante rumore di fondo dovuto a sistemi di riscaldamento aeraulici;

b) possibile riverbero sonoro dell'ambiente;

c) insufficiente quota parte di luce naturale sulle superfici dei banchi;

d) illuminamento complessivo (naturale + artificiale) insufficiente sulle superfici dei banchi;

e) l'attività motoria è una componente irrinunciabile dello sviluppo psico-fisico degli allievi.

Criticità:

1-può essere che gli spogliatoi non riescano a contenere tutti gli allievi della classe, o delle classi che operano contemporaneamente in palestra (pur nella diversificazione tra maschi e femmine); in questo caso si può individuare, per il solo cambio del vestiario, un idoneo spazio alternativo o rivalutare la possibilità di ospitare due o più classi contemporaneamente in palestra.

## Aula magna

L'aula magna è uno spazio didattico di grande utilità per ospitare attività strutturate che non possono svolgersi all'interno dall'aula ordinaria. Salvo situazioni di assoluta carenza di spazi disponibili se ne suggerisce il mantenimento per un uso promiscuo, ma solo nel rispetto del principio del distanziamento fisico di almeno 1 m tra tutti gli allievi seduti e di almeno 2 m tra il docente (o i docenti) e gli allievi più vicini. Sarà dunque necessario individuare il numero massimo di allievi che la possono utilizzare contemporaneamente.

Con le stesse restrizioni di cui sopra, l'aula magna se ne sconsiglia l'uso per le assemblee e per ogni forma di declinazione della rappresentanza e della partecipazione studentesca, privilegiando, tuttavia, l'uso di piattaforme digitali, già in largo uso fra gli studenti, soprattutto quando sia difficile assicurare che non si creino assembramenti.

Suggerimenti:

1-nel caso di seggiole spostabili, si suggerisce di renderne disponibili un numero pari alla capienza massima individuata e di segnare sul pavimento la loro posizione corretta, in modo che possa essere facilmente ripristinata dopo ogni eventuale spostamento (ad esempio per le pulizie).

2- esporre all'esterno dell'aula magna un cartello indicante la sua massima capienza;

3-valutare caso per caso l'efficacia della ventilazione naturale dell'ambiente;

4-l'aula magna dove essere dotata di dispenser di soluzione alcolica (al 60% di alcol), ad uso sia degli allievi che del personale.

## Spazi comuni non didattici:

Gli spazi comuni non didattici sono gli ambienti interni all'edificio scolastico non deputati espressamente alla didattica, quali l'ingresso, l'atrio, i corridoi, l'area ricreazione, la sala insegnanti, i servizi igienici, ecc.

### A) Ingresso a scuola

E' consigliabile utilizzare il maggior numero possibile di ingressi all'edificio, per limitare al massimo gli assembramenti. Al fine di ridurre gli spostamenti interni, si suggerisce di valutare la possibilità che gli allievi vengano indirizzati ad entrare attraverso le porte d'accesso più vicine alle rispettive aule o aree di attività.

A tal proposito si allega in dettaglio la modalità di accesso all'edificio scolastico e l'indicazione precisa della sistemazione delle classi con gli ingressi separati da utilizzare.

Al riguardo, si consiglia di limitare la durata della sosta all'ingresso ad un tempo inferiore ai 15 minuti, calcolando il massimo affollamento possibile con il parametro  $\geq 1,25$  mq/persona.

E' bene assicurare la massima areazione degli spazi di transito e di sosta.

### B) Ricreazione **IMPORTANTE**

Per il prossimo anno scolastico non sarà possibile utilizzare il bar interno per la ricreazione, quindi tutti gli studenti dovranno provvedere autonomamente portando da casa il necessario per effettuare la consueta pausa. Orari: 11.15-11.25 a seconda delle disposizioni che verranno comunicate in seguito.

### C) Uscita da scuola

La problematica dell'uscita da scuola è sostanzialmente simile a quella dell'ingresso, con la differenza, non di poco conto, che in questo caso non si prevede lo stazionamento degli allievi e del personale all'interno dell'edificio. Valgono quindi le indicazioni già fornite in precedenza, sull'utilizzo del maggior numero possibile di uscite, sulla riduzione al minimo della lunghezza dei tragitti interni verso l'uscita e sulla definizione di un'unica direzione di marcia lungo i corridoi ovvero sull'obbligo di mantenere la destra nel percorrerli. Si sta valutando la possibilità di un'uscita scaglionata delle varie classi con una differenza di 5 minuti tra i vari settori della scuola.

Come forma identificativa del riconoscimento dell'uscita sarà la modalità di suono della campanella: un trillo escono le classi del secondo piano, due trilli le classi del primo piano e tre trilli le classi del piano terra.

### D) Sala insegnanti

La sala insegnanti può essere regolarmente utilizzata, ma nel rispetto del principio del distanziamento fisico di almeno 1 m tra tutte le persone che la occupano. Sarà dunque necessario individuare il numero massimo di persone che possono accedervi contemporaneamente.

E' bene esporre all'esterno della sala insegnanti un cartello indicante la sua massima capienza.

Resta confermata anche per la sala insegnanti l'applicazione delle altre misure di prevenzione del rischio di contagio da COVID-19, vale a dire l'utilizzo della mascherina chirurgica, l'arieggiamento frequente dell'ambiente e la presenza di un dispenser di soluzione alcolica (al 60% di alcol).

## E) Servizi igienici

I servizi igienici sono punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio di contagio da COVID-19. Sarà quindi necessario da un lato porre particolare attenzione alle misure di pulizia e disinfezione quotidiane e ripetute dei locali e di tutte le superfici che possono essere toccate (compresa la rubinetteria), e, dall'altro, le finestre devono rimanere sempre aperte.

### IMPORTANTE

evitare assembramenti all'interno dei servizi, regolamentandone l'accesso, MASSIMO tre alunni mantenuti in funzione per l'intero orario scolastico.

E'buona regola non utilizzare asciugamani elettrici ad aria calda, per evitare il ricircolo di aria all'interno dei locali, ma preferire l'impiego di salviette asciugamano monouso. Anche fuori dei servizi igienici, infine, saranno presenti dispenser di soluzione alcolica (al 60% di alcol).

## Parte II<sup>^</sup> - La gestione delle risorse professionali per una didattica in presenza col distanziamento sociale

L'impegno richiesto al personale rappresenta un punto di snodo di rilevante potenzialità, su cui la flessibilità e l'autonomia organizzativa della scuola deve potersi esercitare in modo fruttuoso soprattutto se la nuova organizzazione di spazi e tempi, imposta dal distanziamento sociale, sia di personale amministrativo che di personale docente. Le indicazioni che seguono riguardano specificamente questo snodo per sostenere il confronto tra le istituzioni scolastiche, per promuovere la condivisione delle scelte.

La didattica digitale integrata, al riguardo, costituisce certamente una soluzione possibile e praticabile, ma la richiesta dell'utenza propende verso una sua riconduzione ad un esito residuale e di ultima istanza: prima occorre percorrere tutte le alternative che contemplano sempre la presenza delle classi intere nelle sedi scolastiche – o anche all'esterno delle stesse, ma sempre e comunque in rapporto diretto e fisico (seppur "distanziato") con il personale docente.

Per quanto riguarda il personale docente, la valorizzazione delle risorse di organico assegnate passa innanzitutto attraverso un ripensamento innovativo dell'utilizzazione dei posti di potenziamento: le ore-docente di tali posti devono essere rese il più possibile funzionali alla didattica flessibile delle classi ed alle loro articolazioni in gruppi, pur nel mantenimento dell'unicità dell'insegnamento.

Più in generale si tratta di rivedere l'utilizzo di tutte le ore non destinate originariamente all'insegnamento frontale, solitamente impegnate per progetti e per supporto all'organizzazione del lavoro scolastico. Occorre in definitiva riorientare tali risorse verso un'ampia disponibilità per una collaborazione didattica funzionale all'articolazione ed alla suddivisione delle classi durante le attività curricolari quando gli spazi di frequenza degli studenti risultino non coerenti con le norme di sicurezza, di igiene e di distanziamento stabilite.

## Parte III<sup>^</sup> - Suggerimenti metodologici per la ripresa delle attività didattiche

### Premessa

Le seguenti soluzioni didattiche possono essere realizzate una volta attuate le misure di distribuzione degli alunni nei locali dell'edificio scolastico, fatta salva l'unità delle singole sezioni/classi e collocando, con priorità riservata alle classi intermedie e finali al fine di preservare la continuità didattica, le classi più numerose nelle aule più capienti.

Giova anche ricordare che tra le azioni prioritarie indicate dall'OM n. 11/2020, che dovranno essere messe in campo per tutta la durata del prossimo anno scolastico e non solo per il mese di settembre, rientrano i recuperi degli apprendimenti individuali per quegli alunni che sono stati particolarmente penalizzati dalla sospensione

delle lezioni in presenza e l'integrazione degli obiettivi di apprendimento che non siano stati adeguatamente trattati nel corso di quest'anno scolastico.

In buona sostanza, il Collegio dei Docenti e i Consigli di Classe devono operare nell'a.s. 2020/2021, non solo per ragioni emergenziali, ma per consentire una organizzazione della didattica centrata sugli apprendimenti attivi degli allievi, anche mediante la rimodulazione dei curricoli per nuclei fondanti essenziali, privilegiando lo sviluppo dei concetti chiave, delle relazioni interdisciplinari e dei metodi per costruire e organizzare gli apprendimenti, per trasferirli in contesti d'esperienza che possano ulteriormente alimentarli.

Corsi per la certificazione linguistica;

Preparazione e partecipazione a competizioni di lingue straniere.

Competenze nelle discipline STEM, con applicazioni interdisciplinari

Laboratori: logica

informatica e programmazione (coding);

problem posing e problem solving;

osservazioni naturalistiche e redazioni di quaderni di campagna;

benessere e salute: movimento, igiene personale, prevenzione delle malattie ...;

preparazione e partecipazione a competizioni di matematica, informatica, scienza ....

Visite con attività pratiche e di studio:

parchi e oasi naturali, bioparchi;

giardini, orti botanici, ambienti forestali;

fattorie didattiche;

centri di smaltimento, raccolta e riciclo dei rifiuti; centrali idroelettriche;

aziende di produzione e trasformazione;

musei della scienza, della tecnica e naturalistici.

Competenze digitali

Laboratori (calibrati sull'età degli allievi):

Utilizzo dei dispositivi e dei software di lavoro più comuni per scrivere, effettuare calcoli e presentazioni;

semplici programmi per lo studio applicati alla matematica, alla grafica, alla musica;

Utilizzo in sicurezza della rete per ricercare dati e per comunicare: salvaguardia dei dati e della propria identità;

accesso a fonti autorevoli;

Rispetto della sicurezza e del benessere proprio e altrui nell'uso della rete;

Corsi per il conseguimento di brevetti informatici.

Competenze personali, sociali, imparare a imparare e in materia di cittadinanza

In questo ambito sono riconducibili tutte le attività relative all'educazione alla conoscenza di sé,

all'autovalutazione, alla convivenza, alla comunicazione interpersonale, all'empatia e all'educazione civica.

Laboratori:

educazione affettivo/emotiva (laboratori sulle emozioni; giochi di ruolo; sulla fiducia; comunicazione; empatia...)

laboratori sull'accesso alle informazioni, loro validazione e valutazione; reperimento di fonti; organizzazione e recupero delle informazioni; metacognizione e autovalutazione;

laboratori sull'autoregolazione e l'auto-organizzazione;

studio delle regole e delle norme condivise nell'ambiente e nella comunità anche in relazione alla carta costituzionale;

laboratori sulla sicurezza a partire dalla conoscenza dell'ambiente di vita e di lavoro (scuola, casa, strada);

redazione di mappe di rischi e dei comportamenti preventivi, anche in relazione alle norme (es. codice della strada, norme di sicurezza tecnica sugli impianti, ecc.);

corsi di primo soccorso, adeguati all'età degli allievi; corsi di educazione stradale;

attività di studio, ricerca e riflessione sulla carta costituzionale e sui suoi legami con la vita quotidiana di tutti;

studio e ricerca sulle funzioni delle Istituzioni pubbliche con visite ai siti istituzionali (Comune, Servizi pubblici, Provincia, Regione; interviste ai pubblici rappresentanti);

attività di service learning, in rapporto all'età, verso altre persone, la comunità, l'ambiente; produzione di giornali e notiziari scolastici e videonotiziari.

Competenze di iniziativa e intraprendenza

Laboratori:

analisi di casi e situazioni; elaborazioni di ipotesi di intervento;  
redazione di pianificazioni e progettazioni applicate a compiti, lavori da effettuare, iniziative da realizzare;  
elaborazione di procedure operative per portare a termine compiti e iniziative;  
soluzioni di problemi e presa di decisioni; strumenti operativi;  
scelta delle priorità  
risolvere problemi e prendere decisioni in situazioni di crisi (simulazioni);  
attività riguardanti l'educazione finanziaria;  
percorsi riconducibili, adattati al primo ciclo, a simulazione d'impresa, business games, ecc.; preparazione e partecipazione a tornei e competizioni di problem solving.  
Consapevolezza ed espressione culturale

#### Laboratori:

ricerca d'ambiente sul territorio: orientamento (orienteeing); studio degli elementi naturali e antropici;  
insediamenti agricoli, commerciali, industriali; uso economico del suolo e trasformazioni nel tempo;  
osservazione dei diversi paesaggi...;  
ricerca storica nel territorio: esplorazione di siti archeologici, vestigia del passato, monumenti, siti di interesse storico; visita a musei storici, artistici, etnografici, archivi; analisi di documenti; esame di serie statistiche di dati riguardanti l'evoluzione storica di taluni fenomeni (es. il tasso di alfabetizzazione, le cause di morte, le migrazioni, i reati, ecc.);  
ricostruzioni storiche mediante manufatti, rappresentazioni teatrali.

I laboratori compresi nell'ambito artistico-espressivo-motorio si prestano particolarmente ad essere svolti anche per gruppi di interclasse eterogenei per età, in considerazione degli interessi e delle inclinazioni degli allievi o in relazione a specifiche attività pianificate e progettate nei plessi. Sono particolarmente indicati anche per l'inclusione degli alunni diversamente abili, o con bisogni educativi speciali, poiché sono ambiti in cui questi alunni mostrano non di rado interesse e capacità e possono, quindi, costituire un veicolo importante di motivazione e di rafforzamento dell'autoefficacia.

realizzazione di attività grafico-pittoriche o plastiche con l'utilizzo di tecniche e materiali diversi, anche in relazione all'allestimento di mostre, spettacoli teatrali, rappresentazioni pubbliche o complementari; corsi su tecniche artistiche (es. fotografia; produzione video, ecc.);  
danze tradizionali, legate alla cultura del territorio o alla tradizione popolare;  
predisposizione di spettacoli e rappresentazioni che coinvolgano le arti, la musica, il corpo; le lingue, anche legati a temi civici e culturali (storia, letteratura...);  
preparazione e partecipazione a mostre e concorsi;  
conoscenza e pratica dei fondamentali di sport anche minori;  
preparazione e partecipazione a tornei motori e sportivi.

#### Visite:

siti storici, paesaggistici, monumentali;  
musei, archivi, mostre, collezioni;  
siti archeologici, archeologia industriale;  
impianti di produzione agricola, industriale, artigianale, allevamenti;  
laboratori d'arte e artigianali (es. vetrerie storiche; ceramisti; lavorazione dei metalli, ecc.).

#### Secondo ciclo di istruzione

Nella scuola del secondo ciclo, grazie all'età degli allievi e alla loro crescente autonomia operativa, sono possibili, in questo grado di scuola essere portate a regime le migliori esperienze condotte nella DAD con il supporto delle tecnologie, anche in precedenza esperite.

Didattica a distanza non significa necessariamente videolezione in sincrono o in differita. Nei momenti in presenza in aula possono essere avviati argomenti che vengono affidati alla ricerca e all'approfondimento autonomo degli studenti, per essere poi ridiscussi, sistematizzati, ricondotti a modello e teoria in aula, con l'apporto esperto del docente e il contributo della classe.

Non vanno quindi a priori escluse, in caso di necessità, soluzioni miste di didattica in classe e fuori dalla classe per gruppi di studenti a rotazione, impegnati non in compiti passivi, ma in lavori di ricerca e progetti organicamente inseriti nel curriculum, in coerenza con il PECUP.

Le attività di PCTO, compresa l'Impresa Formativa Simulata.

Tra le attività che concorrono allo sviluppo delle competenze alfabetica funzionale e multilinguistica, nel secondo ciclo, assumono particolare rilievo i laboratori sulla lettura dei quotidiani, l'analisi delle fonti attendibili di informazione, le attività di discussione e dibattito, come il "Debate".

Le discipline di indirizzo possono offrire occasioni di lavoro su progetto, di studi di caso, anche su commissione o legati ai tirocini. Inutile dire che già nella normalità precedente l'emergenza, una didattica di questo tipo, fortemente centrata sulle situazioni, sui contesti veri o verosimili, sarebbe stata quella più coerente con i regolamenti di riordino del secondo ciclo.

Infatti, i collegamenti interdisciplinari che faticosamente vengono ricercati con i materiali presentati dalle Commissioni d'esame ai candidati non dovrebbero riguardare, come invece avviene spesso, i contenuti, ma i concetti, le situazioni, i problemi, in cui tali contenuti trovano applicazione. Tuttavia, solo con la pratica fin dai primi anni di scuola al lavoro su problemi, alla gestione di situazioni che richiedano l'apporto di saperi interdisciplinari, è possibile che gli studenti, alla fine del percorso, siano in grado di argomentare e collegare naturalmente concetti, teorie, situazioni.

Le attività di PCTO costituiscono un'occasione unica per sperimentare competenze acquisite e di svilupparne di nuove in contesto diverso da quello scolastico. È opportuno sfruttare questa possibilità non solo nei periodi di sospensione delle lezioni, ma proprio nel normale orario scolastico e non solo perché in questo modo si alleggeriscono i gruppi presenti a scuola. Il valore aggiunto è rappresentato, piuttosto, dalla possibilità che gli studenti in tirocinio hanno di riportare a scuola l'esperienza per riesaminarla insieme e farvi le opportune

#### Recupero e potenziamento

L'OM n. 11/2020 affida alle scuole il compito, da protrarre per tutto l'a.s. 2020/21, del recupero degli apprendimenti non consolidati negli alunni che hanno avuto più disagio dall'interruzione della scuola in presenza e dell'integrazione degli obiettivi di apprendimento non sufficientemente affrontati nel corrente anno scolastico. Per tutti i gradi di scuola, il recupero può essere una delle attività da gestire in piccoli gruppi mobili, sotto la supervisione di docenti presenti nell'organico dell'autonomia. Nella secondaria di secondo grado, sono da valorizzare anche le esperienze di peer tutoring affidate ad alunni particolarmente capaci e disponibili, che hanno sempre mostrato grandi potenzialità.

Le attività di recupero potrebbero essere gestite sia a livello di classe omogenea, che per classi parallele. Una buona occasione potrebbe essere anche l'organizzazione di gruppi di potenziamento, organizzati per permettere agli alunni che mostrano un particolare talento in qualche ambito, di consolidare e sviluppare ulteriormente le proprie potenzialità d'eccellenza.

Il dirigente scolastico  
Prof. Salzillo Salvatore  
Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

## **IMPORTANTE**

In allegato alla presente informativa sulla ripartenza ci sono le linee guida per la didattica digitale integrata.



## Linee guida per la Didattica digitale integrata

### Indice

<b>IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>1</b>
<b>COME ORGANIZZARE LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA .....</b>	<b>2</b>
L'ANALISI DEL FABBISOGNO.....	2
GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE.....	3
GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE.....	3
L'ORARIO DELLE LEZIONI .....	5
<b>REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA .....</b>	<b>6</b>
<b>METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA.....</b>	<b>6</b>
<b>VALUTAZIONE.....</b>	<b>7</b>
<b>ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI .....</b>	<b>7</b>
<b>PRIVACY.....</b>	<b>8</b>
<b>RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA.....</b>	<b>8</b>
<b>FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ASSISTENTE TECNICO .....</b>	<b>8</b>

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)).

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di "attivare" la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un *Piano scolastico per la didattica digitale integrata*.

Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni per la progettazione del *Piano scolastico per la didattica digitale integrata* (DDI) da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

**Su questa specifica ultima ed estrema eventualità, saranno gli Uffici scolastici regionali a intervenire a supporto delle istituzioni scolastiche, sulla base delle specifiche situazioni che avessero a manifestarsi, sulla scorta di quanto già previsto e sperimentato ai sensi dell'articolo 31, comma 3 dell'Ordinanza del Ministro dell'istruzione 16 maggio 2020, n. 10.**

Nel richiamare integralmente, nel merito, quanto già espresso all'interno del Documento per la pianificazione di cui al DM39/2020, si evidenzia che tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, dovranno dotarsi del suddetto Piano.

L'elaborazione del Piano, allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, riveste dunque carattere prioritario poiché esso individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività

didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

## **COME ORGANIZZARE LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**

Ogni istituzione scolastica del Sistema nazionale di istruzione e formazione definisce le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone.

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo *lockdown*, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel presente documento.

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

## ***L'ANALISI DEL FABBISOGNO***

Le istituzioni scolastiche avviano una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività, qualora il quadro rispetto ai mesi di sospensione delle attività didattiche sia mutato anche in considerazione dell'ingresso dei nuovi alunni nelle classi prime, al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento, agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di *device* di proprietà.

La verifica del fabbisogno sarà necessaria per procedere, ove non già avvenuto, all'approvazione in Consiglio di Istituto dei criteri di concessione in comodato d'uso delle dotazioni strumentali dell'istituzione scolastica, avendo cura che essi contemplino una priorità nei confronti degli studenti meno abbienti, attraverso la definizione di criteri trasparenti di assegnazione nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, i cui aspetti saranno definiti in un apposito documento predisposto dal Ministero in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, al fine di fornire alle famiglie una specifica informativa.

La rilevazione potrà riguardare anche il personale docente a tempo determinato al quale, se non in possesso di propri mezzi, potrà essere assegnato un dispositivo in via residuale rispetto agli alunni e solo ove il fabbisogno da questi espresso sia completamente soddisfatto. Si ritiene che i docenti assunti a tempo indeterminato, in quanto da anni assegnatari delle somme della Carta del docente, siano nella possibilità di dotarsi di adeguati strumenti da utilizzare per la prestazione lavorativa, coerentemente con le politiche "BYOD" che ogni istituzione scolastica è chiamata ad adottare (Azione#6 del PNSD).

Per quanto attiene la garanzia di connettività, oltre alla prosecuzione degli accordi a livello nazionale con i principali gestori di telefonia mobile garantiti dall'AgID, le istituzioni scolastiche potranno riavviare o instaurare nuovi contratti per l'acquisto di *sim* dati, procedendo all'attivazione di procedure di acquisizione previste dalla normativa vigente, fermo restando che sono in corso contatti con gli operatori da parte dell'Amministrazione centrale.

## **GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE**

Il Collegio docenti è chiamato a fissare criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Va posta attenzione agli alunni più fragili. Nel caso in cui si propenda per attività di DDI come metodologia complementare alla didattica in presenza, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, **anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare.** Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, **si suggerisce che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.**

I docenti per le attività di sostegno, **sempre in presenza a scuola assieme agli alunni**, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

È necessario che la scuola fornisca alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del Piano scolastico per la didattica digitale integrata, sui criteri che saranno utilizzati dai docenti per operare la scelta degli studenti cui proporre la DDI, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire, assicurando la piena trasparenza dei criteri individuati, sulle caratteristiche che regoleranno tale metodologia e gli strumenti che potranno essere necessari.

Per le situazioni di fragilità, a qualsiasi tipologia esse siano riconducibili, è opportuno che le istituzioni scolastiche operino periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo arrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti. L'individuazione degli alunni cui proporre percorsi alternativi in DDI dovrà avvenire adottando specifiche garanzie a tutela dei dati dei minori, considerata la delicatezza delle informazioni trattate.

## **GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE**

Ogni scuola assicura unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di

semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. A tale scopo, ciascuna istituzione scolastica individua **una piattaforma che risponda ai necessari requisiti di sicurezza** dei dati a garanzia della *privacy*<sup>1</sup>, tenendo anche conto delle opportunità di gestione di tale forma di didattica che sono all'interno delle funzionalità del registro elettronico, assicuri un agevole svolgimento dell'attività sincrona anche, possibilmente, attraverso l'oscuramento dell'ambiente circostante e risulti fruibile, qualsiasi sia il tipo di *device* (*smartphone, tablet, PC*) o sistema operativo a disposizione.

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico<sup>2</sup>, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri. La DDI, di fatto, rappresenta lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e, per così dire, dell'ambiente giuridico in presenza.

L'Animatore e il Team digitale garantiscono il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, la creazione e/o la guida all'uso di *repository*, in locale o *in cloud* rispetto ai quali va preventivamente valutata la modalità di gestione dei dati in esso contenuti come precisato più avanti, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica.

La creazione di *repository* scolastiche, ove non già esistenti e disponibili sulle piattaforme multimediali in uso, che siano esplicitamente dedicate alla conservazione di attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente, al di là dei prodotti a tal fine dedicati messi a disposizione dalle principali applicazioni di registro elettronico, potrà costituire strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali con specifico riferimento alla necessaria regolazione dei rapporti con eventuali fornitori esterni, e della normativa di settore applicabile ai rapporti di lavoro, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.

Gli Uffici scolastici regionali, attraverso le reti di scopo per la formazione del personale e con l'ausilio dei referenti regionali per il PNSD, i *Future Labs*, le reti di scuole sulle metodologie innovative garantiscono il proprio supporto alle istituzioni scolastiche, sia in termini di formazione che di *know-how*, attivando se necessario forme di gemellaggio e monitoraggio che restituiscano i fabbisogni del territorio e consentano interventi immediati ed efficaci.

L'Amministrazione centrale proseguirà il suo impegno per garantire, attraverso appositi accordi con la RAI – Radiotelevisione italiana, l'erogazione di contenuti didattici sui canali tematici dell'emittente, secondo orari prestabiliti, organizzati per fasce d'età, dalla prima infanzia all'età adulta.

---

<sup>1</sup> Si rimanda al Provvedimento del 26 marzo 2020 - "Didattica a distanza: prime indicazioni" dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

<sup>2</sup> Il Ministero dell'istruzione, in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, è in procinto di emanare indicazioni specifiche sulla protezione dei dati con riferimento al registro elettronico.

## L'ORARIO DELLE LEZIONI

Nel corso della giornata scolastica dovrà essere offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

Nel caso di attività digitale complementare a quella in presenza, il gruppo che segue l'attività a distanza rispetta per intero l'orario di lavoro della classe **salvo che la pianificazione di una diversa scansione temporale della didattica, tra alunni in presenza e a distanza, non trovi la propria ragion d'essere in motivazioni legate alla specificità della metodologia in uso.**

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di *lockdown*, saranno da prevedersi quote orarie settimanali minime di lezione:

- **Scuola dell'infanzia:** l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

È inoltre opportuno attivare una apposita sezione del sito della scuola dedicata ad attività ed esperienze per i bambini della scuola dell'infanzia. Si rimanda al documento di lavoro "Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza. Un modo diverso per 'fare' nido e scuola dell'infanzia"<sup>3</sup>.

- **Scuola del primo ciclo:** assicurare almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.
- **Scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale:** assicurare agli alunni, attraverso l'acquisto da parte della scuola di servizi web o applicazioni che permettano l'esecuzione in sincrono, sia le lezioni individuali di strumento che le ore di musica d'insieme.
- **Scuola secondaria di secondo grado:** assicurare almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.
- **CPIA:** per i percorsi di primo livello, primo periodo didattico, assicurare almeno nove ore alla settimana di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo di apprendimento; per i percorsi di primo livello, secondo periodo didattico, assicurare almeno dodici ore alla settimana di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo di apprendimento; per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana assicurare almeno otto ore alla settimana di didattica in

---

<sup>3</sup> <https://www.miur.gov.it/web/guest/orientamenti-pedagogici-sui-legami-educativi-a-distanza-per-nido-e-infanzia-lead>  
Documento elaborato dalla Commissione nazionale per il sistema integrato zero-sei (D.lgs. 65/2017) che raccoglie le buone pratiche realizzate per instaurare e mantenere relazioni educative a distanza con bambini e genitori.

modalità sincrona con ogni gruppo di apprendimento; per i percorsi di secondo livello assicurare almeno quattro ore al giorno di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo di apprendimento.

Fermo restando l'orario di servizio settimanale dei docenti stabilito dal CCNL, il Dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal Collegio docenti, predispone l'orario delle attività educative e didattiche con la quota oraria che ciascun docente dedica alla didattica digitale integrata, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti. Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, è possibile fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

## **REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**

Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, le istituzioni scolastiche integrano il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili). In relazione a tale ultimo aspetto si sottolinea come qualsiasi forma di condivisione deve riguardare solo dati personali adeguati, pertinenti e limitati a quanto strettamente necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati secondo il principio di minimizzazione tenendo conto del ruolo e delle funzioni dei soggetti a cui tale condivisione è estesa. Inoltre, andranno disciplinate le modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori, degli Organi Collegiali e delle assemblee studentesche e di ogni altra ulteriore riunione.

I docenti, ad esempio, nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, hanno cura di predisporre un adeguato *setting* "d'aula" virtuale evitando interferenze tra la lezione ed eventuali distrattori. Ancor più in caso di DDI estesa a tutti i gradi scolastici per nuova emergenza epidemiologica, i docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni di cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Anche il Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria sarà integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la didattica digitale integrata e con le relative sanzioni.

Le istituzioni scolastiche dovranno porre particolare attenzione alla formazione degli alunni sui rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sul reato di cyberbullismo.

Le scuole inseriscono infine, nel Patto educativo di corresponsabilità, un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della didattica digitale integrata.

## **METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA**

La lezione in videoconferenza agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad *agorà* di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza. Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, alla *didattica breve*, all'*apprendimento cooperativo*, alla *flipped classroom*, al *debate* quali

metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze. Si raccomanda alle istituzioni scolastiche di procedere ad una formazione mirata che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in maniera competente queste metodologie, al fine di svilupparne tutte le potenzialità ed evitare che, in particolare alcune di esse, si sostanzino in un riduttivo studio a casa del materiale assegnato.

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di *repository* a ciò dedicati dall'istituzione scolastica.

## **VALUTAZIONE**

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare *feedback* continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

## **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Il Piano scuola 2020, allegato al citato DM 39/2020 prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza.

Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante (cfr. *Vademecum scuola*). L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo



degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP.

Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione e frequentanti le scuole carcerarie l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione. Il Dirigente scolastico attiva ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata.

## **PRIVACY**

Sugli aspetti relativi al trattamento dei dati personali, il Ministero dell'istruzione, in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, predisporrà un apposito documento di dettaglio contenente indicazioni specifiche.

## **SICUREZZA**

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, ha il compito di tutelare la salute dei lavoratori attraverso attività di informazione mirata, anche se la prestazione avviene in ambienti di lavoro diversi dai locali scolastici. Pertanto è opportuno che il Dirigente trasmetta ai docenti a vario titolo impegnati nella didattica digitale integrata, nel caso in cui essa sia erogata dal loro domicilio, e al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza una nota informativa, redatta in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, inerente i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre i rischi derivanti dall'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente scolastico.

## **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

Va favorito il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata. È opportuna, oltre alla menzionata tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, la condivisione degli approcci educativi, finanche di materiali formativi, per supportare il percorso di apprendimento di quegli alunni con particolari fragilità che necessitino, in DDI, dell'affiancamento di un adulto per fruire delle attività proposte.

Anche in rinnovate condizioni di emergenza, le istituzioni scolastiche assicurano, comunque, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste all'interno del Contratto collettivo nazionale di Lavoro vigente e previsti dalle norme sulla valutazione, avendo cura di esplicitare i canali di comunicazione attraverso cui essi potranno avvenire.

## **FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ASSISTENTE TECNICO**

La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano. Il periodo di emergenza vissuto dalla scuola ha attivato processi di formazione dovuti all'impellente necessità di affrontare l'esperienza della didattica a distanza. È quanto mai opportuno che ciascuna scuola predisponga, all'interno del Piano della formazione del personale, attività che sappiano rispondere alle specifiche esigenze formative.

I percorsi formativi a livello di singola istituzione scolastica o di rete di ambito per la formazione potranno incentrarsi sulle seguenti priorità:

1. informatica (anche facendo riferimento al [DigCompEdu<sup>4</sup>](#)), con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica;
2. con riferimento ai gradi di istruzione:
  - a. metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, *flipped classroom*, *debate*, *project based learning*);
  - b. modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
  - c. gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
3. privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata;
4. formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

Per il personale Assistente tecnico impegnato nella predisposizione degli ambienti e delle strumentazioni tecnologiche per un funzionale utilizzo da parte degli alunni e dei docenti, si prevedranno specifiche attività formative, anche organizzate in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, al fine di ottimizzare l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze necessarie allo scopo.

---

<sup>4</sup>Quadro europeo delle competenze digitali del personale scolastico.